



Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante “*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'articolo 7 che, ai commi 26 e 27, attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di Politiche di Coesione di cui all'articolo 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e ss.mm.ii;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante “*Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali a norma della legge 5 maggio 2009, n. 42*” e, in particolare, l'articolo 4, il quale dispone che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (nel seguito FSC), finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*” (Legge di stabilità 2014) e, in particolare, l'articolo 1, comma 6 (concernente il vincolo di destinazione territoriale sull'impiego delle risorse FSC, la cui dotazione complessiva è da destinare per un importo non inferiore all'80 per cento ad interventi da realizzare nei territori delle regioni del Mezzogiorno);

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*” (Legge di Stabilità 2015) che, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTA la delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (nel seguito CIPE) del 10 agosto 2016, n. 25/2016 (pubblicata nella GURI del 15 novembre 2016, n. 267), la quale individua, in applicazione della lettera e) dell'articolo 1, comma 703 - della citata legge 190/2014, le aree tematiche di interesse del FSC, stabilisce i principi di funzionamento e utilizzo delle risorse FSC con riferimento alle fasi di attuazione, sorveglianza, monitoraggio, pubblicità-informazione degli interventi e disciplina i sistemi di gestione e controllo, le attività di verifica, le eventuali modifiche ai Piani Operativi e varianti in corso d'opera, ivi compresa l'articolazione dei trasferimenti di risorse mediante anticipazioni, pagamenti intermedi e saldi;

VISTA la delibera CIPE del 1 dicembre 2016, n. 54/2016 (pubblicata nella GURI del 14 aprile 2017, n. 88), con la quale è stato approvato il Piano Operativo “*Infrastrutture*” FSC 2014-2020 (nel seguito PO FSC “*Infrastrutture*” 2014-2020) di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (nel seguito MIT), per una dotazione finanziaria complessiva di 11.500 milioni di euro, suddiviso nei seguenti n. 6 assi tematici, a loro volta articolati in specifiche linee di intervento: ASSE A – *Interventi stradali*; ASSE B – *Interventi nel settore ferroviario*; ASSE C – *Interventi per il trasporto urbano e metropolitano*; ASSE D – *Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente*; ASSE E – *Altri interventi* (le cui linee di azione riguardano la sicurezza delle infrastrutture, la mobilità multimodale e sostenibile in ambito regionale ed in ambito urbano, l'accessibilità ai nodi urbani, il rafforzamento dei collegamenti dei nodi secondari alla rete TEN-T per le isole maggiori); ASSE F – *Rinnovo materiale del trasporto pubblico locale- Piano sicurezza ferroviaria*;



Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

VISTA la delibera CIPE del 22 dicembre 2017, n. 98/2017, di approvazione dell'*Addendum* al PO FSC "Infrastrutture" 2014-2020 che integra il quadro degli interventi previsti dalla citata delibera n. 54/2016, per una dotazione finanziaria pari a 5.430,99 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2014-2020;

VISTA la delibera CIPE del 28 febbraio 2018, n. 12/2018, di approvazione del secondo *Addendum* al PO FSC "Infrastrutture" 2014-2020 per una dotazione finanziaria pari a 934,426 milioni di euro a valere sulle risorse FSC 2014-2020;

VISTE le ulteriori assegnazioni di risorse approvate dal CIPE nel corso del 2019, rispettivamente con delibera del 20 maggio 2019, n. 28/2019, per un importo pari a 34,60 milioni di euro e con delibera del 24 luglio 2019, n. 47/2019 per un importo pari a 99,00 milioni di euro;

VISTE le delibere CIPE del 17 marzo 2020, n. 4/2020, del 28 luglio 2020, n. 32/2020, con le quali rispettivamente la dotazione del PO FSC "Infrastrutture" 2014-2020 è stata dapprima incrementata per un valore di 3,4 milioni di euro e successivamente ridotta di un importo complessivo pari a 1.082,00 milioni di euro;

DATO ATTO CHE, nella sua ultima versione, il PO FSC "Infrastrutture" 2014-2020 ha una dotazione finanziaria complessiva pari a 16.920,416 milioni di euro ed è articolato in 6 Assi tematici di riferimento (da A ad F), all'interno dei quali sono individuate 13 Linee di Azione che si articolano attraverso i singoli progetti;

VISTO il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante "*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*" convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dall'articolo 1, comma 309, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*" e, da ultimo, dall'articolo 41, comma 3, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*", convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO, in particolare, l'articolo 44 del citato decreto-legge 34 del 2019 il quale prevede, per ciascuna Amministrazione centrale, regione o città metropolitana titolare di risorse del FSC, che, con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori variamente denominati e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, si proceda a una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione del CIPE, ora denominato Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (nel seguito CIPESS), su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, un unico Piano operativo per ogni Amministrazione denominato Piano sviluppo e coesione (nel seguito PSC) con modalità unitarie di gestione e monitoraggio;

CONSIDERATO l'esito delle istruttorie di ricognizione e valutazione dell'attuazione degli interventi del FSC assegnate a ciascuna amministrazione centrale, regione o città metropolitana con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 svolte ai sensi dei commi 1 e 7 del citato articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019;



Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

VISTA la delibera CIPESS del 29 aprile 2021, n. 2/2021 (pubblicata nella GURI del 16 giugno 2021, n. 142), recante “*Fondo sviluppo e coesione - Disposizioni quadro per il Piano sviluppo e coesione*”, che stabilisce, ai sensi del comma 14 del citato articolo 44, del decreto-legge n. 34 del 2019, la disciplina ordinamentale dei Piani sviluppo e coesione, assicurando altresì la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, anche attraverso una necessaria armonizzazione delle regole rispettivamente vigenti in un quadro unitario;

VISTA la delibera CIPESS del 29 aprile 2021, n. 3/2021 (pubblicata nella GURI del 4 agosto 2021, n. 185), con la quale il CIPESS, previa proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, ha approvato il PSC a titolarità del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (nel seguito MIMS), confermando gli interventi e la dotazione finanziaria come da ultimo definiti dalla citata delibera n. 32/2020, per un valore complessivo di 16.920,42 milioni di euro, ripartiti tra Mezzogiorno per complessivi 13.398,20 milioni di euro e Centro-nord per complessivi 3.522,22 milioni di euro;

VISTA la tavola allegata alla citata delibera CIPESS n. 3/2021 denominata *Appendice – PSC Sezione ordinaria* che fornisce informazioni sugli interventi contenuti nella Sezione ordinaria per articolazione tematica, ciclo di programmazione e stato di attuazione;

TENUTO CONTO di quanto disposto dalla lettera A), punto 5, della delibera CIPESS n. 2/2021, ai sensi del quale entro il 31 dicembre 2021, l'Amministrazione titolare del PSC adotta, anche confermando o aggiornando i sistemi in uso, il relativo SI.GE.CO., ai sensi dell'articolo 44, comma 2-*bis*, del citato decreto-legge n. 34 del 2019, in coerenza con le linee guida elaborate dall'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il Sistema di Gestione e Controllo (nel seguito Si.Ge.Co.) vigente (versione agosto 2020) che, quale parte integrante del PO FSC “Infrastrutture” 2014-2020, ne delinea la *governance* e le modalità di attuazione, descrivendo le strutture organizzative di riferimento, le connesse funzioni e responsabilità gestionali;

VISTO il decreto ministeriale n. 286 del 14 giugno 2017, con il quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in quanto Amministrazione titolare del PO FSC “Infrastrutture” 2014-2020, ha proceduto ad individuare le strutture deputate all'assolvimento dei compiti di cui al richiamato SI.GE.CO., quale parte integrante del Piano medesimo;

VISTI i decreti ministeriali n. 18 e n. 19 del 31 gennaio 2019, con i quali, in continuità con quanto disposto dal citato decreto ministeriale n. 286/2017 e in considerazione del numero e della tipologia degli interventi di cui al PO FSC “Infrastrutture” 2014-2020, nonché sulla base di una ricognizione delle competenze per materia attribuite alle direzioni generali del MIT, è stata disposta una integrazione alla *governance* del Piano medesimo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2020, n. 190, (pubblicato nella GURI del 6 marzo 2021, n. 56) recante il regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili; come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 115 (pubblicato nella GURI del 11 agosto 2021, n. 191);



Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

RITENUTO di confermare le strutture Ministeriali del PO FSC “Infrastrutture” 2014-2020 come individuate nel vigente SI.GE.CO, al fine di assicurare l’attuazione del PSC a titolarità del MIMS, in ossequio al principio di continuità dell’azione amministrativa;

RITENUTO, altresì, necessario procedere, in conformità a quanto stabilito alla lettera A) punto 4) della citata delibera CIPESS n. 2/2021, alla nomina del Comitato di Sorveglianza (nel seguito CdS), cui partecipano i rappresentanti del Dipartimento per le politiche di coesione, dell’Agenzia per la coesione territoriale, del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, del Ministero dell’economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - IGRUE, del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, delle regioni, nonché del partenariato economico e sociale, relativamente agli ambiti di cui alle lettere *d)* ed *e)*, comma 3, del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019;

TENUTO CONTO che su proposta dell’amministrazione titolare responsabile del PSC, il CdS provvede, entro il 31 dicembre 2021, ad integrare il PSC con: settori d’intervento per area tematica e corrispondenti importi finanziari e, in base alla documentazione già disponibile, obiettivi perseguiti con indicazione dei principali indicatori di realizzazione e di risultato; piano finanziario complessivo del PSC, con esplicitazione della previsione di spesa per ciascuna annualità del primo triennio;

RITENUTO opportuno, ad integrazione dei componenti individuati dalla delibera CIPESS n. 2/2021, in considerazione dell’organizzazione del MIMS, che il CdS sia composto anche da rappresentanti delle Strutture responsabili dell’attuazione, gestione e monitoraggio degli interventi ricompresi nel PSC, oltre che dall’Organismo di certificazione e dalla Autorità responsabile del PSC medesimo, con funzioni di presidenza;

DECRETA:

Articolo 1

(Autorità responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione)

1. La Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali è individuata quale Autorità responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione a titolarità del MIMS, con le attribuzioni di cui alla delibera del CIPESS 29 aprile 2021, n. 2/2021.

Articolo 2

(Strutture responsabili dell’attuazione, gestione e monitoraggio degli interventi)

1. L’attuazione del Piano di sviluppo e coesione approvato, in prima istanza, dalla delibera del CIPESS del 29 aprile 2021, n. 3/2021, è assicurata dalle Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili di seguito individuate, già competenti per materia in relazione ai corrispondenti settori d’intervento del Piano Operativo “Infrastrutture” FSC 2014-2020, secondo l’articolazione riportata nella allegata Tabella A – *Articolazione Strutture responsabili dell’attuazione, gestione e monitoraggio degli interventi ricompresi nel PSC*, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto:



Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

- a) Direzione generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali;
- b) Direzione generale per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie;
- c) Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile;
- d) Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche;
- e) Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne;
- f) Direzione generale per gli aeroporti, il trasporto aereo e i servizi satellitari;
- g) Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali - Divisione 5;
- h) Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali.

Articolo 3

(Struttura di Gestione Finanziaria – Organismo di Certificazione)

1. La Divisione 6 – *Autorità di pagamento ai sensi dei Regolamenti comunitari* della Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali è individuata quale Struttura di Gestione Finanziaria – Organismo di Certificazione per il Piano di sviluppo e coesione.

Articolo 4

(Struttura di controllo)

1. L'unità Controlli di I Livello – Assi I e II (UCIL), costituita nell'ambito del PON Infrastrutture e reti 2014-2020, già competente in materia per il Piano Operativo FSC “Infrastrutture” 2014 - 2020, è individuata quale Struttura di controllo per il Piano di sviluppo e coesione.

Articolo 5

(Comitato di sorveglianza)

1. Ai sensi della delibera del CIPESS del 29 aprile 2021, n. 2/2021, lettera A), punto 4, è istituito il Comitato di sorveglianza avente le funzioni di cui all'articolo 44, comma 3, del decreto-legge n. 34 del 2019, composto da un rappresentante per ciascuno dei soggetti di seguito elencati:

- a) Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali quale Autorità responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione;
- b) Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Direzioni Generali responsabili dell'attuazione, gestione e monitoraggio degli interventi del Piano di Sviluppo e Coesione;
- c) Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali – Divisione 6 – Autorità di pagamento ai sensi dei Regolamenti comunitari, quale Organismo di certificazione;
- d) Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione;
- e) Agenzia per la coesione territoriale;
- f) Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica;



Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

- g) Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – IGRUE;
- h) Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie;
- i) Regioni interessate;

2. Partecipano altresì ai lavori del Comitato, a titolo consultivo, i rappresentanti del partenariato economico e sociale, in relazione ai punti di cui all'art. 44, comma 3, lettere d) ed e), del decreto-legge n. 34 del 2019, vale a dire all'esame di ogni aspetto che incida sui risultati del Piano, comprese le verifiche sull'attuazione e i risultati delle valutazioni.

3. Il Comitato è presieduto dal Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali quale Autorità responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione, o da un suo delegato.

4. I Rappresentanti del Comitato sono individuati con provvedimento dell'Autorità responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione di cui al precedente comma 2, previa designazione da parte delle Strutture di appartenenza.

5. Le modalità di funzionamento del Comitato di sorveglianza sono definite con atto regolamentare adottato su proposta dell'Autorità responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione, nel corso della prima seduta.

6. Per l'espletamento delle proprie funzioni il Comitato di Sorveglianza si avvale di un'apposita segreteria tecnica, costituita presso il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali.

* * *

Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, i relativi adempimenti sono svolti nell'ambito delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo.

Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.

IL MINISTRO



Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

Tabella A – Articolazione Strutture responsabili dell’attuazione, gestione e monitoraggio degli interventi ricompresi nel PSC

Strutture responsabili dell’attuazione, gestione e monitoraggio degli interventi	Area tematica (ex De. CIPESS 3/2021)	Settore di intervento
Direzione generale per le strade e le autostrade, l’alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali	07 - TRASPORTI E MOBILITA'	07.01-Trasporto stradale
	05 - AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01-Rischi e adattamento climatico
	07 - TRASPORTI E MOBILITA'	07.01-Trasporto stradale
Direzione generale per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie	07 - TRASPORTI E MOBILITA'	07.02-Trasporto ferroviario
	07 - TRASPORTI E MOBILITA'	07.05-Mobilità urbana
Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile	07 - TRASPORTI E MOBILITA'	07.02-Trasporto ferroviario
	07 - TRASPORTI E MOBILITA'	07.05-Mobilità urbana
	05 - AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.05-Natura e biodiversità
	07 - TRASPORTI E MOBILITA'	07.05-Mobilità urbana
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche	05 - AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.02-Risorse idriche
Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d’acqua interne	07 - TRASPORTI E MOBILITA'	07.03-Trasporto marittimo
Direzione generale per gli aeroporti, il trasporto aereo e i servizi satellitari	07 - TRASPORTI E MOBILITA'	07.04-Trasporto aereo
Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali	08 - RIQUALIFICAZIONE URBANA	08.01-Edilizia pubblica
	12 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA	12.02-Assistenza tecnica
Direzione generale per l’edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali	08 - RIQUALIFICAZIONE URBANA	08.01-Edilizia pubblica